

La formazione dei lavoratori secondo l'atto di Intesa del 21 dicembre 2011

(art.37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Servizio Prevenzione e Protezione
ASL CN2 Alba Bra
Via Vida, 10 – 12051 Alba (CN)
Tel: 0173 316542 Fax: 0173 316262
e-mail: prevenzione.alba@aslcn2.it

RSPP: Ing. Ferruccio Gaudino

ASPP: Per. Ind. Maria Luisa Boarino

Il programma

- Microclima e illuminazione
- Rischio elettrico
- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature
- Rischi infortunistici
(guida automezzi aziendali)
- Procedure di emergenza
(Antincendio, Piano di Emergenza, Formazione antincendio, Segnaletica di sicurezza, Vie di esodo e uscite di sicurezza)



Microclima e Illuminazione

-Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico
- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature
- Rischi infortunistici (*guida automezzi aziendali*)
- Procedure di emergenza (*Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza*)



Il Microclima è l'insieme di parametri fisici: temperatura, umidità relativa, velocità dell'aria che concorrono a generare la situazione climatica presente nell'ambiente di lavoro.

Anche il **tipo d'attività svolta**, la presenza di macchinari e attrezzature sono **elementi di cui tenere conto**.

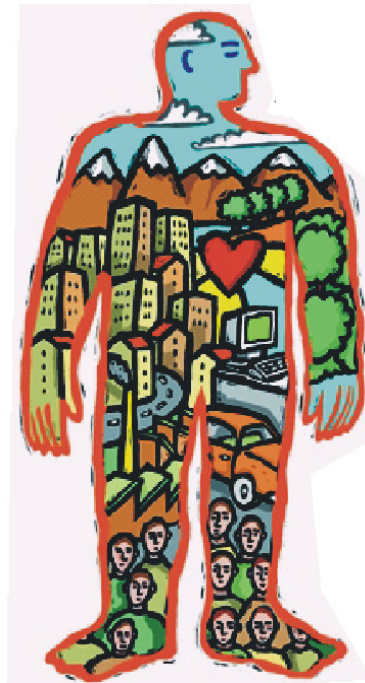
La presenza di un **cattivo microclima** è una delle principali fonti di **disagio sul lavoro**.

Microclima e Illuminazione

-Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico
- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature
- Rischi infortunistici (guida automezzi aziendali)
- Procedure di emergenza (Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)

Si deve provvedere a **rendere il microclima** degli ambienti lavorativi il più possibile prossimo alla zona del **BENESSERE TERMICO**:



Temperatura tra 17°- 24 °C;

Umidità relativa 40 - 60%;

Velocità dell'aria non superiore a 0.2 m/s.

Microclima e Illuminazione

-Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico
- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature
- Rischi infortunistici (guida automezzi aziendali)
- Procedure di emergenza (Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)

Il **benessere termico** è una sensazione soggettiva in cui il lavoratore non è costretto ad attivare i propri meccanismi di termoregolazione (sudorazione, brividi) per mantenere costante la temperatura interna del corpo, e dipende:

- dall'attività svolta (dispendio metabolico),
- dal tipo di vestiario indossato (impedenza termica)
- da sensazioni puramente soggettive influenzabili da parametri ambientali quali la temperatura, la velocità dell'aria e l'umidità relativa

Il benessere termico è generalmente avvertito dai lavoratori quando siamo in presenza dei seguenti valori fissati dall'ISPESL

PERIODO	TEMPERATURA DELL'ARIA (° C)	UMIDITA' RELATIVA (%)	VELOCITA' DELL'ARIA (m/sec)
ESTATE	19 – 24 (22 valore raccomandato)	40 – 60	< 0,2
INVERNO	17,5 – 21,5 (19,5 valore raccomandato)	40 – 60	< 0,2

Zona di benessere termico in condizioni di lavoro sedentario e vestiario di stagione

Microclima e Illuminazione

-Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico
- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature
- Rischi infortunistici (*guida automezzi aziendali*)
- Procedure di emergenza (*Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza*)

In altre parole **il benessere termico** rappresenta uno stato fisiologico caratterizzato dall'assenza di sensazioni di caldo o di freddo o di correnti d'aria.

NON ESISTONO DEI VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE DI RIFERIMENTO

Per **evitare un cattivo microclima** quindi è necessaria una **pulizia periodica**, soprattutto **dei filtri**, quando sono utilizzati **impianti di condizionamento**, questo per evitare la formazione di microbatteri e polveri nelle pareti e nei filtri del sistema di condizionamento.

Gli stessi impianti devono essere periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori.

Microclima e Illuminazione

-Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico
- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature
- Rischi infortunistici (*guida automezzi aziendali*)
- Procedure di emergenza (*Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza*)

Negli ambienti di lavoro deve essere presente una **condizione illuminazione adeguata all'attività svolta**.

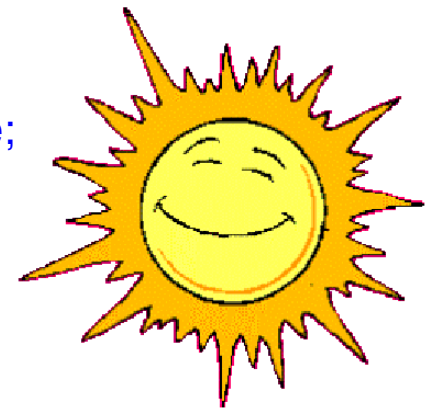
La luce naturale, sebbene fondamentale, non è sufficiente a garantire condizioni d'illuminazioni ottimali e stabili per tutto l'arco della giornata e dei periodi dell'anno.

E' pertanto necessario integrarla con dispositivi d'illuminazione artificiale.



I luoghi di lavoro quindi devono disporre:

- di sufficiente luce naturale;
- di adeguata illuminazione artificiale;
- di aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria.



Microclima e Illuminazione

-Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico
- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature
- Rischi infortunistici (*guida automezzi aziendali*)
- Procedure di emergenza (*Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza*)

Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate devono essere tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro.



Occorre inoltre che non vi siano mobili e superfici che abbagliano, che sia possibile schermare le finestre, che la luce si diffonda in maniera omogenea e infine che sia mantenuta la pulizia e la manutenzione degli impianti.

Microclima e Illuminazione

-Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico
- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature
- Rischi infortunistici (*guida automezzi aziendali*)
- Procedure di emergenza (*Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza*)

Un'illuminazione insufficiente o un abbagliamento diminuiscono l'acuità visiva favorendo l'affaticamento, l'assunzione di posture scorrette e l'aumento della possibilità di errore.

In queste condizioni i lavoratori lamentano disagi o disturbi (mal di testa, bruciore agli occhi, lacrimazione) e tendono ad avvicinarsi all'oggetto del loro impegno visivo con conseguente assunzione di posture incongrue ed insorgenza di disturbi a carattere dell'apparato osteomuscolare



Rischio Elettrico

- Microclima e illuminazione

- **Rischio elettrico**

- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

- Rischi infortunistici (*guida automezzi aziendali*)

- Procedure di emergenza (*Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza*)

Negli ambienti ospedalieri esistono **diversi tipi di impianti elettrici** a seconda della **destinazione d'uso dei locali**:

- corridoi e parti comuni
- degenze
- sale operatorie, Anestesia/Rianimazione, ecc.



e dal tipo di apparecchiature elettriche ed elettromedicali presenti nel locale

Il rischio elettrico in ambiente ospedaliero può riguardare

- sia i pazienti (**rischio da macroshock** per passaggio di corrente elettrica nell'organismo attraverso la pelle intatta e **rischio da microshock** legato all'uso di cateteri, sonde, elettrodi di stimolazione inseriti nei vasi o nel cuore)
- sia il personale sanitario (**rischio di microshock** per passaggio di corrente elettrica nell'organismo attraverso la pelle intatta).

Rischio Elettrico

-Microclima e illuminazione

- **Rischio elettrico**

- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

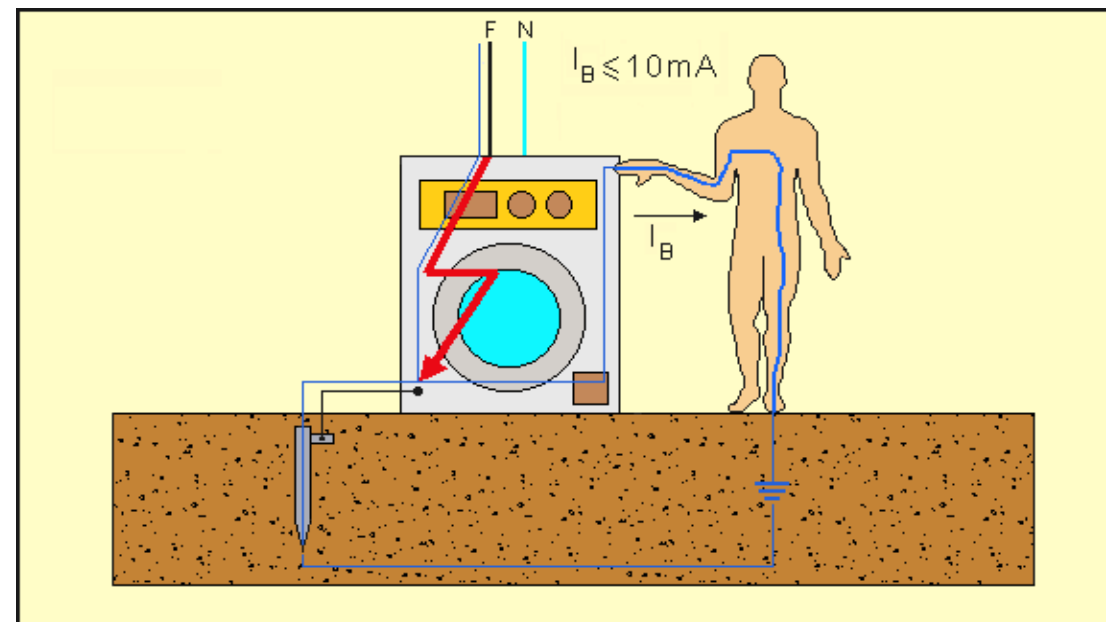
-Rischi infortunistici (guida automezzi aziendali)

- Procedure di emergenza (Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)

Si presenta il **macroshock** quando si ha un passaggio di corrente nella persona dovuto al contatto tra una parte accidentalmente in tensione e una parte del corpo umano.

La corrente attraversa il corpo interessandone un'ampia sezione ma solo una minima parte fluisce attraverso il cuore.

Il rischio che il cuore entri in fibrillazione ventricolare è minimo



Rischio Elettrico

-Microclima e illuminazione

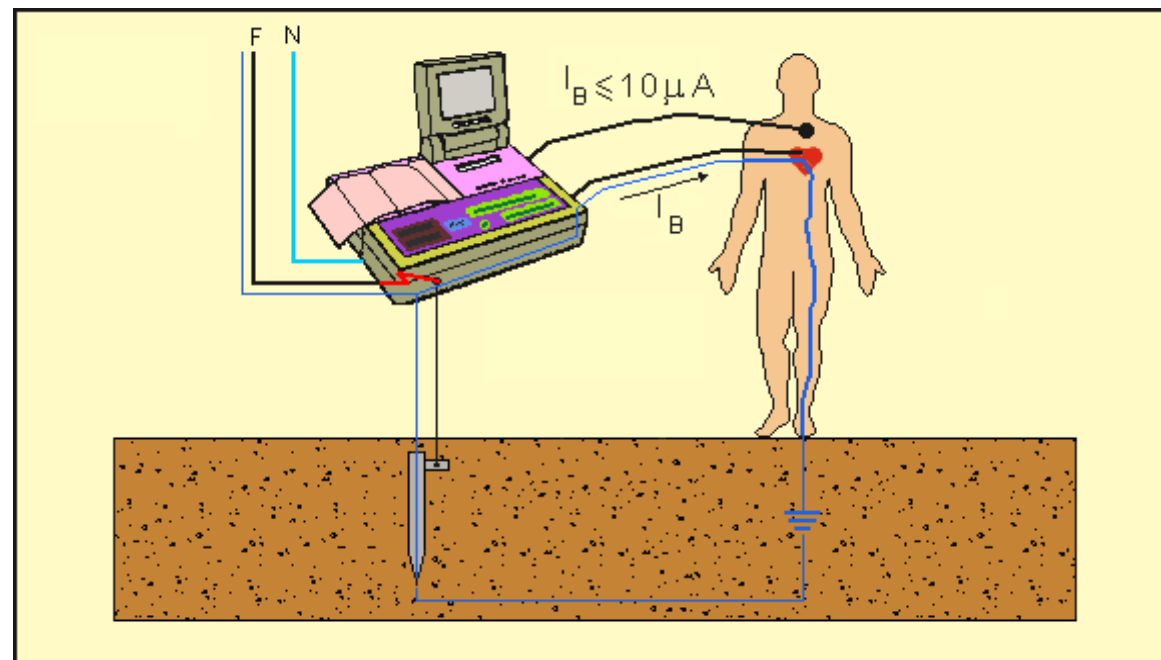
- **Rischio elettrico**

- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

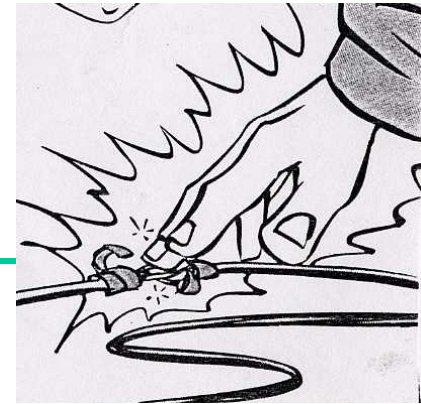
-Rischi infortunistici (guida automezzi aziendali)

- Procedure di emergenza (Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)

I rischi aumentano quando il paziente è sottoposto a pratiche medico chirurgiche che comportano interventi di cateterismo cardiaco oppure, più semplicemente, l'applicazione di sonde o elettrodi vicino al cuore. In questo caso si parla di **microshock** perché la corrente, attraversando in gran parte il cuore, introduce un disturbo all'attività cardiaca che rende molto elevata la probabilità di una fibrillazione ventricolare



Rischio Elettrico



-Microclima e illuminazione

- **Rischio elettrico**

- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

-Rischi infortunistici (*guida automezzi aziendali*)

- Procedure di emergenza (*Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza*)

Quando una corrente elettrica attraversa il corpo umano, i danni conseguenti dipendono dal suo valore e dalla durata del fenomeno:

- A) **La tetanizzazione** si ha quando i muscoli rimangono contratti fino a quando il passaggio di corrente elettrica non cessa: il soggetto può sembrare attaccato alla parte in tensione, in quanto incapace di eseguire movimenti.
- B) Per correnti più alte può intervenire **l'arresto della respirazione**.
- C) Il cuore funziona grazie a stimoli elettrici, pertanto una corrente elettrica esterna può alterare il suo funzionamento fino alla **fibrillazione ventricolare**.
- D) La corrente elettrica, per effetto Joule, riscalda le parti attraversate. Si possono, quindi, avere **ustioni**.

Rischio Elettrico

-Microclima e illuminazione

- **Rischio elettrico**

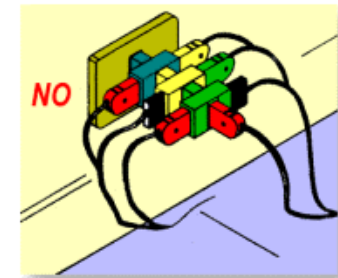
- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

-Rischi infortunistici (*guida automezzi aziendali*)

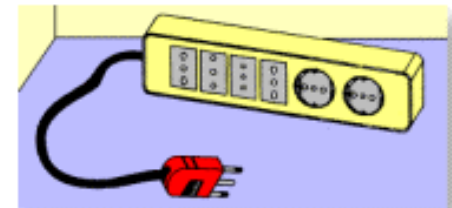
- Procedure di emergenza (*Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza*)

Per ridurre i rischi di infortunio di tipo elettrico, oltre alle **verifiche periodiche** effettuate da tecnici esperti, occorre che **il personale segua precise norme di sicurezza** atte ad evitare un uso improprio di prese, ciabatte, apparecchiature elettriche come ad esempio:

- evitare gli “**alberi di Natale**” che possono provocare sovrariscaldamenti con pericolo di incendio



-utilizzare “**ciabatte**” quando è richiesto l’uso simultaneo di **più apparecchi elettrici che non consumano molto** evitandone però l’uso indiscriminato perché può comportare surriscaldamento dei cavi e conseguenti pericoli d’incendio.



-Segnalare immediatamente al Datore di Lavoro eventuali condizioni di pericolo di cui si venga a conoscenza

Rischio Elettrico

- Microclima e illuminazione

- **Rischio elettrico**

- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

- Rischi infortunistici (*guida automezzi aziendali*)

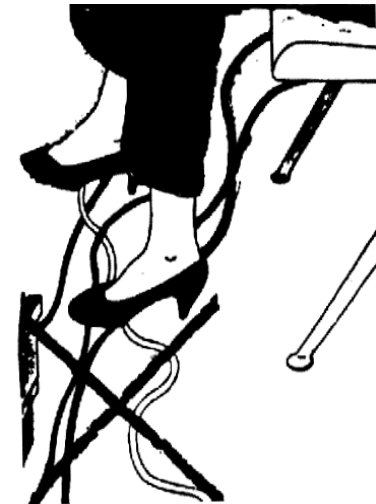
- Procedure di emergenza (*Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza*)

- Evitare che i cavi di alimentazione si arrotolino disordinatamente o comunque rimangano volanti in mezzo agli ambienti od ai passaggi.

- Segnalare al personale specializzato qualsiasi abrasione o fessurazione nei cavi di alimentazione elettrica evitandone l'uso finché non siano stati riparati o sostituiti.

- Non eseguire modifiche o collegamenti di fortuna alle spine di alimentazione delle macchine né usare prolunghe inadatte.

- Staccare le spine dalle prese, agendo sulle spine stesse e non sul cavo di alimentazione.



Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

-Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico

- **Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature**

-Rischi infortunistici (guida automezzi aziendali)

- Procedure di emergenza (Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)

Ovunque vi sia un utilizzo di **apparecchiature e macchine** che abbiano **parti rotanti o in movimento** è presente **il rischio meccanico**.

Le parti in movimento possono urtare gli arti o altre parti del corpo, possono schiacciare mani o piedi, possono afferrare i vestiti o i capelli infliggendo traumi (**urti, colpi, impatti, attriti, compressioni, abrasioni**) tanto più gravi quanto più veloci sono i movimenti, quanto più accessibili sono le parti interessate e quanto più lenti sono i dispositivi di arresto. Anche se non è tradizionalmente associato all'ambiente sanitario, **il rischio meccanico è presente negli ospedali** laddove si sono introdotti **sistemi di movimentazione meccanizzata dei pazienti** e nelle attività collaterali all'assistenza, come le **operazioni di manutenzione e di officina**, il trasporto di materiali, **i sistemi meccanici di archiviazione e di magazzino** e in generale in tutte le attività che utilizzano macchinari.



Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

-Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico

- **Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature**

-Rischi infortunistici (*guida automezzi aziendali*)

- Procedure di emergenza (*Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza*)

Le norme di prevenzione affrontano il rischio meccanico da due fronti distinti:

- tecnico - meccanico
- organizzativo e gestionale.

Fino dalle norme emesse negli anni cinquanta era fatto **obbligo di utilizzare tutti i mezzi tecnici disponibili** per impedire che le parti in movimento dei macchinari fossero accessibili e potessero venire a contatto con le dita, gli arti e il corpo degli operatori.

Sono stati così studiati diversi tipi di griglie, di barriere meccaniche e fotoelettriche per rendere inaccessibili le parti pericolose dei macchinari e per arrestare con effetto immediato i movimenti in caso di ingresso accidentale degli arti dell'operatore nelle zone pericolose.

Dal lato organizzativo e gestionale le norme impongono una serie di accorgimenti che mirano a rendere più agevole l'utilizzo delle macchine e ad aumentare la consapevolezza dell'operatore sulla presenza dei rischi e sul corretto utilizzo dell'attrezzatura con cui lavora.

Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

Secondo la Direttiva Macchine ogni apparecchiatura deve essere **obbligatoriamente corredata di:**

-Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico

- **Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature**

-Rischi infortunistici (*guida automezzi aziendali*)

- Procedure di emergenza (*Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza*)

-Libretto di Istruzioni: serie di indicazioni per l'utilizzo corretto della macchina; una parte del libretto è dedicata alle misure di sicurezza, e presenta i principali rischi che l'impiego della macchina comporta; presenta inoltre i comportamenti e gli utilizzi errati che possono introdurre ulteriori rischi.



- Segnaletica di avvertimento: Sulla macchina devono essere segnalate le zone pericolose per gli arti o il corpo dell'operatore

Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

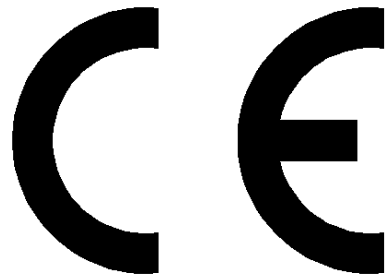
-Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico

- **Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature**

-Rischi infortunistici
(guida automezzi aziendali)

- Procedure di emergenza
(Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)



-Marcatura CE: Le macchine progettate e costruite rispettando le indicazioni della Direttiva Macchine devono essere marcate con il simbolo CE che garantisce la conformità ai requisiti essenziali di sicurezza

-Formazione e addestramento: Le macchine di utilizzo più complesso, o che presentano rischi specifici, hanno bisogno di un processo di formazione e di addestramento per essere utilizzate nel modo migliore; parte dell'addestramento deve essere rivolto agli aspetti di sicurezza.



Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

-Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico

- *Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature*

-Rischi infortunistici (*guida automezzi aziendali*)

- Procedure di emergenza (*Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza*)

Non si può tuttavia considerare la sicurezza di un macchinario senza considerare il contesto in cui viene utilizzata.

Vi sono **fattori fortemente incidenti sulla sicurezza** che sono **esterni alla macchina** e riguardano in generale **l'organizzazione e l'ambiente** di lavoro:

I ritmi di lavoro

Anche le operazioni più semplici possono diventare un **rischio** se compiute in **fretta e senza la necessaria attenzione**, si pensi agli innumerevoli incidenti con tagli o punture che avvengono nelle sale operatorie.

L'illuminazione

Un'illuminazione **non adeguata** impedisce una chiara percezione della segnaletica di sicurezza e dei comandi, riduce il grado di informazione dell'operatore e **augmenta il rischio** di eseguire manovre errate.

L'attenzione

Un ambiente di lavoro rumoroso, in cui i lavoratori devono rispondere a diverse sollecitazioni a un ritmo sostenuto, impedisce che le attrezzature vengano utilizzate con la necessaria attenzione.

Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

-Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico

- **Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature**

-Rischi infortunistici
(guida automezzi aziendali)

- Procedure di emergenza
(Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)

In conclusione, l'utilizzo di macchinari comporta sempre un grado di rischio che gli accorgimenti tecnici non riescono ad eliminare; non bisogna mai dimenticare o sottovalutare questi rischi, nemmeno nel compiere le operazioni più semplici.



Rischi Infortunistici

I mezzi di trasporto, per la normativa vigente, non sono considerati luoghi di lavoro.

- Microclima e illuminazione
- Rischio elettrico
- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

-Rischi infortunistici (guida automezzi aziendali)

- Procedure di emergenza (*Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza*)



E' pur vero però che i mezzi di trasporto servono ai dipendenti dell'Azienda

- per andare e tornare dal luogo di lavoro
- per spostarsi da una sede all'altra (Alba, Bra, Canale, Distretti vari, ecc.)
- per poter svolgere il proprio lavoro (A.D.I., Dialisi, AST, ecc.)

e, nella nostra realtà aziendale, gli infortuni in itinere sono al secondo posto nella statistica degli infortuni non biologici anno 2011

Rischi Infortunistici

- Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico

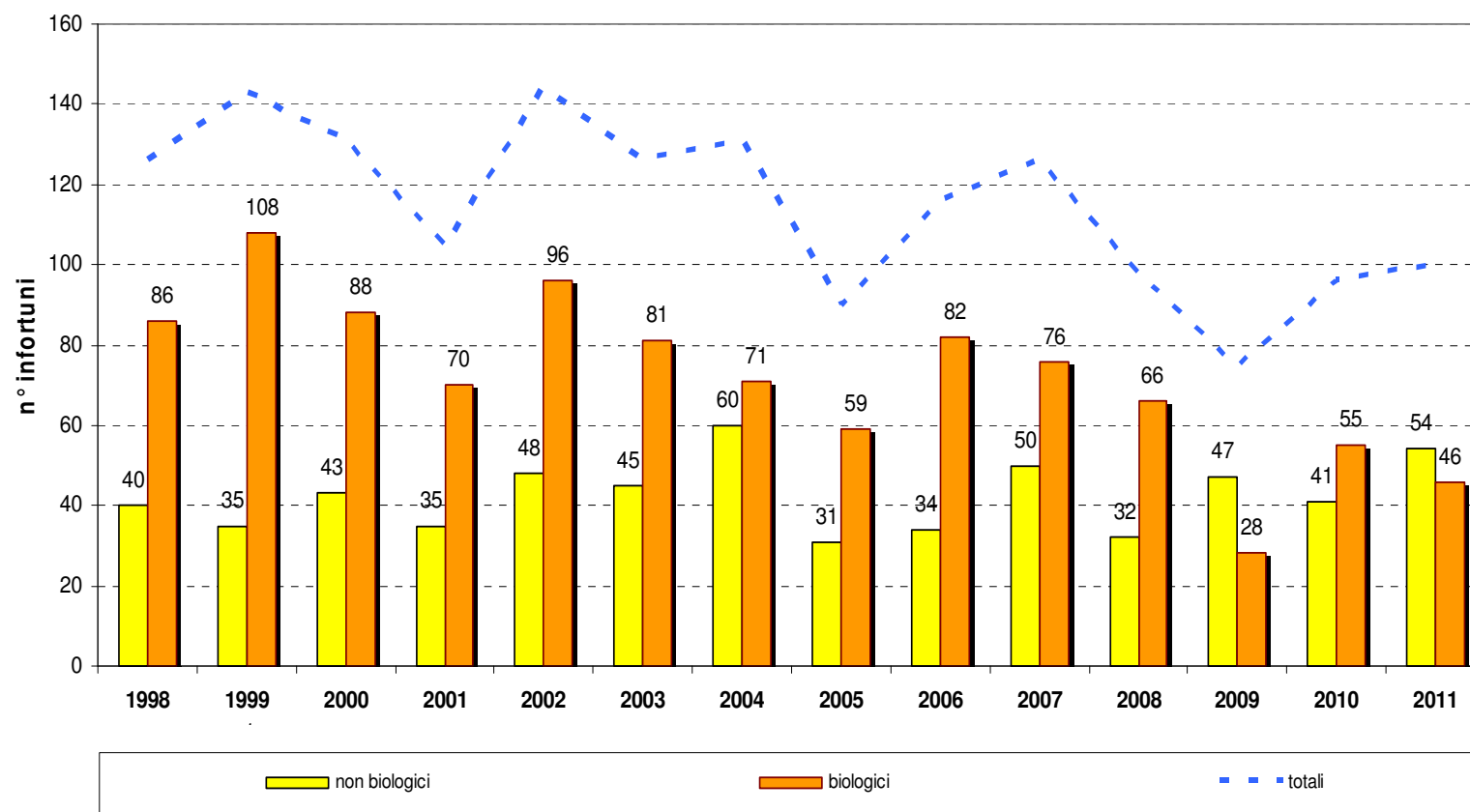
- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

- Rischi infortunistici (guida automezzi aziendali)

- Procedure di emergenza (Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)

STATISTICA INFORTUNI A.S.L. CN2 Alba-Bra

(n° totale dipendenti: circa 1.700)



Rischi Infortunistici

-Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico

- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

-Rischi infortunistici (guida automezzi aziendali)

- Procedure di emergenza (Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)

• BIOLOGICI	
• Ferita da punta (siringa, bisturi, ecc.)	27
• Contaminazione (schizzi di materiale biologico, sangue infetto, ecc.)	15
• Ferita da taglio (vetreria varia, flebo, provette, ecc.)	4
• TOTALE INFORTUNI BIOLOGICI	46
• NON BIOLOGICI	
• Contusione e/o distorsione	37
• Incidenti stradali in itinere (auto, moto, bici, a piedi)	11
• Incidenti stradali in orario di servizio	5
• Ferite da taglio in cucina	1
• TOTALE INFORTUNI NON BIOLOGICI	54
TOTALE INFORTUNI ASL CN2 ANNO 2011	100

Rischi Infortunistici

-Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico

- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

-Rischi infortunistici (guida automezzi aziendali)

- Procedure di emergenza (Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)

Per questo motivo è necessario ricordare a tutti che **nella nostra Azienda:**

- è stato approvato il **regolamento** per la gestione, l'utilizzo e la guida degli automezzi di proprietà dell'ASL CN2 (determinazione n.1576 del 29/10/2010)

-Gli automezzi aziendali possono essere **utilizzati solo per esigenze di servizio** da personale autorizzato e munito di patente di guida adeguata

-è **obbligatorio** rispettare rigorosamente le regole del vigente codice della strada e i limiti di velocità imposti dalla normativa

-è **obbligatorio** usare il mezzo con buon senso, responsabilità e diligenza



Rischi Infortunistici

- Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico

- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

- Rischi infortunistici (guida automezzi aziendali)

- Procedure di emergenza (Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)

- è **obbligatorio** l'uso delle cinture di sicurezza



- è **vietato** l'uso di bevande alcoliche



- è **vietato** fumare a bordo degli automezzi aziendali

- è **vietato** l'uso del cellulare senza il dispositivo vivavoce



Rischi Infortunistici

Nell'ASL CN2 inoltre:

- Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico

- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

- **Rischi infortunistici**
(guida automezzi aziendali)

- Procedure di emergenza
(Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)

- è **compito della SOC Economato** (per le auto condivise) o del **Responsabile di Servizio** (per le auto assegnate al singolo Servizio) far **controllare gli automezzi** ogni 6 mesi o 5.000 Km

- tutto **il personale deve segnalare** alla SOC Economato o al proprio Responsabile di Servizio **ogni anomalia** riscontrata durante il controllo o l'uso dell'automezzo

- i **materiali infettivi e i campioni biologici** devono essere trasportati negli appositi contenitori di sicurezza

- il SPP ha provveduto ad inviare a tutti i Responsabili di Servizio un CD-Rom con un video corso sull'uso degli automezzi aziendali oltre a dotare tutti gli automezzi dell'Azienda di un cartellino con le principali norme di comportamento da seguire

Procedure di Emergenza: Antincendio

- Microclima e illuminazione
- Rischio elettrico
- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature
- Rischi infortunistici (*guida automezzi aziendali*)
- Procedure di emergenza (*Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza*)

Gli ospedali, case di cura e simili con oltre 25 posti letto sono, per definizione, considerati luoghi di lavoro ad **ALTO RISCHIO** di incendio (D.M. 16/02/1982) e pertanto sono soggetti alle visite e ai controlli di prevenzioni incendi.

Cosa significa?

- i progetti di adeguamento alle norme di prevenzione incendi sono soggetti all'esame e parere preventivo del competente comando provinciale dei VV.F.
- l'esercizio dell'attività è soggetta a visita e controllo al fine del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.)

Procedure di Emergenza: Antincendio

-Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico

- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

-Rischi infortunistici (*guida automezzi aziendali*)

- *Procedure di emergenza (Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)*

Cosa bisogna fare quindi per ottemperare alla normativa?

- adeguare la struttura da un punto di vista strutturale ed impiantistico
- adottare misure di protezione passiva (ossia misure che non richiedono l'azione di un uomo o l'azionamento di un impianto come ad esempio: barriere tagliafuoco, muri REI, sistemi di ventilazione, ecc.)
- adottare misure di protezione attiva (ossia misure che richiedono l'azione di un uomo o l'azionamento di un impianto come ad esempio: estintori, idranti, impianti di rilevazione automatica d'incendio, dispositivi di segnalazione e di allarme, evacuatori di fumo e calore, ascensori e montalettighe antincendio, ecc.)
- eseguire le manutenzioni periodiche semestrali (ai sensi del D.M. 10/03/98)
- redigere i **piani di emergenza**

Procedure di Emergenza:

Antincendio

-Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico

- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

-Rischi infortunistici (guida automezzi aziendali)

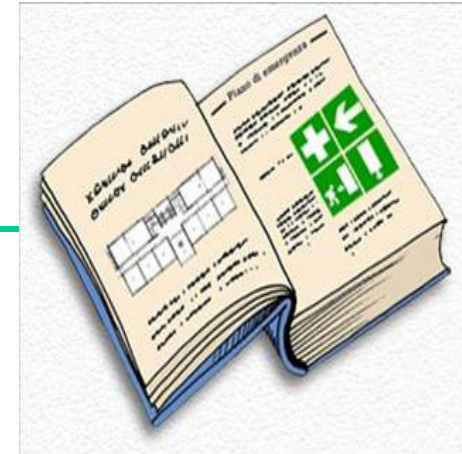
- Procedure di emergenza (Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)

- Tra le varie misure di protezione attiva da adottare sono previsti anche ascensori e montalettighe antincendio realizzati secondo quanto prevede la normativa.
- Le caratteristiche degli ascensori e montalettighe antincendio sono tali da poter essere utilizzati anche in caso di incendio:

- REI 120
- doppia alimentazione elettrica
- manovra VV.F.



Procedure di Emergenza: Piano di Emergenza



-Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico

- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

-Rischi infortunistici (guida automezzi aziendali)

- Procedure di emergenza (Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)

Il **Piano di Emergenza** è essenzialmente una indicazione sui comportamenti che vanno assunti dal personale, degenti e visitatori presenti sul luogo ove si verifica l'emergenza.

E' chiaramente diversificato in base alle caratteristiche strutturali di ogni Ospedale, ma deve comunque rispondere a dei requisiti di base:

- essere operativo H24
- essere adattabile ed avere la stessa logica di funzionamento per ogni tipo di evento (incendio, alluvione, terremoto, ecc.)
- allerti e faccia intervenire solo il personale strettamente necessario
- individui chiaramente i compiti/funzioni di ogni operatore
- individui specifici aspetti organizzativi (aree per l'atterraggio di elicotteri e le vie d'accesso delle ambulanze, predisposizione di scorte di farmaci e di protocolli operativi, liste di personale da allertare, ecc.)
- sia efficace in caso di incidente minimo fino alla evacuazione totale.

Procedure di Emergenza: Piano di Emergenza

- Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico

- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

- Rischi infortunistici (guida automezzi aziendali)

- Procedure di emergenza (Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)

In presenza di una segnalazione di incendio (conclamato o dubbio) :

- Tutto il personale dei due presidi ospedalieri **deve subito avvertire la Capo - Sala e quindi il Centralino**

(componendo il **2999** per il PO Alba e **3999** per il PO Bra)

- le sedi extra-ospedaliere, non collegate direttamente con il centralino dell'Ospedale, **devono comporre direttamente il 115 (Vigili del Fuoco)** e in seguito avvertire il centralino.

Le comunicazioni devono essere precise, sintetiche, e contenere:

- ◆ *il proprio nome e il Reparto/Servizio di appartenenza*
- ◆ *individuazione precisa dell'evento*
- ◆ *comunicazione sintetica della situazione*
- ◆ *una prima valutazione della gravità dell'emergenza*



Procedure di Emergenza: Piano di Emergenza



-Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico

- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

-Rischi infortunistici (*guida automezzi aziendali*)

- Procedure di emergenza (*Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza*)

Se si tratta di un incendio in orario diurno e/o di ridotte dimensioni

il personale presente dovrà:

- cercare di spegnerlo con gli estintori e gli idranti a disposizione in attesa dell'arrivo della Squadra di Pronto Intervento (S.P.I.) e dei Vigili del Fuoco;

-indirizzare le squadre di intervento verso la zona dell'incendio indicando eventuali persone bloccate, **mantenere e far mantenere la calma, non correre, non spingere e non gridare;**

mentre il centralinista, precedentemente avvertito, dovrà:

chiamare immediatamente la Squadra di Pronto Intervento

(composta dalla Squadra di Manutenzione, T.B.I., Servizio Tecnico) avvertendo sempre il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Procedure di Emergenza: Piano di Emergenza



-Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico

- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

-Rischi infortunistici (guida automezzi aziendali)

- Procedure di emergenza (Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)

Se invece la segnalazione avviene fuori dal normale orario di lavoro (notte e/o festivi)

il centralinista avverte immediatamente :

-la Squadra di Pronto Intervento (S.P.I.)

(composta dai reperibili della Squadra di Manutenzione, del Servizio Tecnico e della S.O.C. Direzione di Presidio)

- i componenti della S.P.I. che per primi giungono sul luogo dell'evento, valutano la situazione e, **se l'evento è ritenuto domabile con i normali mezzi di estinzione, intervengono immediatamente**

Se l'evento è di vaste dimensioni e risulta evidente l'intervento di forze esterne:

- i componenti della S.P.I. **avvertono immediatamente la S.O.C. Direzione di Presidio reperibile** che a sua volta impartirà l'ordine al centralinista di chiamare i Vigili del Fuoco.

In questo caso la S.P.I. si metterà a disposizione del Comandante dei Vigili del Fuoco.

Procedure di Emergenza: Equipaggiamento e attrezzature

- Microclima e illuminazione
- Rischio elettrico
- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature
- Rischi infortunistici (*guida automezzi aziendali*)
- *Procedure di emergenza (Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)*

L'equipaggiamento, i mezzi di protezione, i materiali e le attrezzature in dotazione alla Squadra di Pronto Intervento (S.P.I.) sono ubicati in appositi armadi di **colore rosso** posizionati:

- per il **P.O. di Alba** nella passerella di collegamento con l'ala monumentale al piano terreno
- per il **P.O. di Bra** nell'ingresso, di fianco alla portineria



Procedure di Emergenza: Squadra Evacuazione Pazienti

-Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico

- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

-Rischi infortunistici (guida automezzi aziendali)

- Procedure di emergenza (Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)

Secondo il vigente piano di emergenza, è stata istituita anche la **Squadra di Evacuazione Pazienti (S.E.P.)** che, non esiste come tale, ma può essere formata da personale in servizio e non, nel caso sia necessaria una evacuazione immediata.

I compiti principali che deve assolvere sono:

- recuperare e trasportare materiale per l'evacuazione (teli, barelle impilabili, ecc.)
- trasportare i degenti non deambulanti ed accompagnare gli altri nei luoghi sicuri

E' composta da:

- Medico della Direzione Sanitaria (Coordinatore)
- un componente della S.P.I.
- un infermiere da ogni reparto di degenza
- due infermieri del DEA/P.S.
- medici dei reparti non coinvolti dall'evento
- tecnici in servizio.

In caso la costituzione della S.E.P. sia precaria e/o impossibilitata, il responsabile dell'emergenza può chiedere l'intervento dei volontari ambulanza assicurandosi che tale servizio sia comunque sempre garantito.



Procedure di Emergenza: Equipaggiamento e attrezzature

- Microclima e illuminazione
- Rischio elettrico
- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature
- Rischi infortunistici (*guida automezzi aziendali*)
- Procedure di emergenza (*Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza*)

Per la Squadra di Evacuazione Pazienti (S.E.P.) sono a disposizione una o due barelle impilabili (in funzione della dimensione del Reparto/Servizio) ubicate in appositi armadi di **colore verde** all'ingresso di ogni reparto



Procedure di Emergenza: Equipaggiamento e attrezzature

-Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico

- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

-Rischi infortunistici (*guida automezzi aziendali*)

- *Procedure di emergenza (Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)*

Sono inoltre in dotazione alle singole S.O.C. appositi carrelli per l'emergenza contenenti:

monitor-defibrillatore

aspiratore

ossigeno

materiale per l'assistenza ventilatoria

farmaci

occorrente per il prelievo, ecc.,



(così come previsto dal "Protocollo gestione emergenza intraospedaliera dell'A.S.L. CN2)

Procedure di Emergenza: Formazione Antincendio

-Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico

- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

-Rischi infortunistici (*guida automezzi aziendali*)

- *Procedure di emergenza (Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)*

L'art. 18 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. obbliga il Datore di Lavoro a designare preventivamente i **lavoratori incaricati** :

- dell'attuazione **delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio,**
- **di evacuazione dei luoghi di lavoro** in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio,
- **di primo soccorso** e, comunque, di gestione dell'emergenza

Procedure di Emergenza: Formazione Antincendio

-Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico

- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

-Rischi infortunistici (guida automezzi aziendali)

- Procedure di emergenza (Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)

Nella nostra Azienda quindi sono stati formati con specifici corsi (in conformità al DM 10/03/98) circa 1000 dipendenti così suddivisi:

-Squadra di pronto intervento (circa 90 persone)

costituita da personale formato con corso da 16 ore e con esame finale di idoneità tecnica presso il comando provinciale dei VV.F.

(Determinazione n. 231 del 14/02/2005)



- vario personale dipendente

(circa 560 per Alba e 312 per Bra)

che ha seguito uno specifico corso sulla prevenzione incendi da 8 ore

Procedure di Emergenza: Segnaletica di sicurezza

-Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico

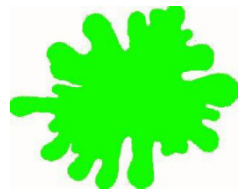
- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

-Rischi infortunistici
(guida automezzi aziendali)

- Procedure di emergenza
(Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)



Divieto



Salvataggio



Avvertimento



Prescrizione

I colori della sicurezza

La segnaletica di sicurezza utilizza un linguaggio semplice e diretto che è il risultato della combinazione tra forma, colore e simbolo allo scopo di attirare l'attenzione rapidamente e con efficacia

Procedure di Emergenza: Segnaletica di sicurezza

Le forme della sicurezza

- Microclima e illuminazione
- Rischio elettrico
- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature
- Rischi infortunistici (guida automezzi aziendali)
- Procedure di emergenza (Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)



**FORMA ROTONDA PER
IL DIVIETO**



**TRIANGOLARE PER
AVVERTIMENTO**

**ROTONDA PER
PRESCRIZIONE**



**RETTANGOLARE O
QUADRATA PER
SALVATAGGIO
SOCCORSO
ANTINCENDIO**



Procedure di Emergenza: Segnaletica di sicurezza

- Microclima e illuminazione
- Rischio elettrico
- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature
- Rischi infortunistici (guida automezzi aziendali)
- Procedure di emergenza (Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)



In tutta l'ASL quindi è stata predisposta apposita cartellonistica di sicurezza indicante le principali misure preventive da osservarsi sia da parte delle persone (dipendenti, degenti, visitatori), sia negli ambienti (camere di degenza, corridoi, sale di attesa, ecc.):

- i segnali di colore **verde** indicano la direzione verso luoghi sicuri e le attrezzature di soccorso
- i segnale di colore **rosso** indicano gli allarmi e l'ubicazione dei mezzi antincendio)

Procedure di Emergenza: Segnaletica di sicurezza

-Microclima e illuminazione

- Rischio elettrico

- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature

-Rischi infortunistici (guida automezzi aziendali)

- Procedure di emergenza (Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)

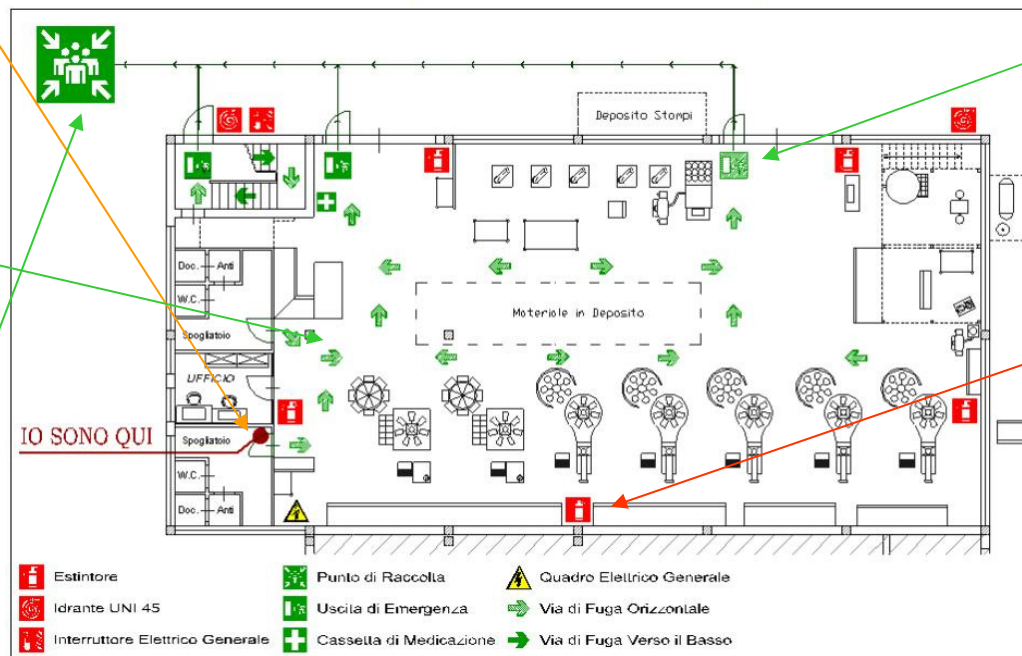
In prossimità delle sale di attesa e dei corridoi è stata installata una planimetria (relativa al piano e al punto di ubicazione) nella quale sono riportati in evidenza:

- Il posto in cui ci si trova

Planimetria esemplificativa di un piano di E.

- le vie di evacuazione rapida

- L'ubicazione delle zone di accoglienza



- Le uscite di sicurezza

- L'ubicazione delle attrezzature antincendio

Procedure di Emergenza: Vie di esodo e uscite di sicurezza

- Microclima e illuminazione
- Rischio elettrico
- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature
- Rischi infortunistici (guida automezzi aziendali)
- Procedure di emergenza (Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza)

Particolare attenzione deve essere posta da parte di tutto il personale affinché **le vie di esodo e le uscite di sicurezza** siano sempre libere e chiaramente individuabili



E' compito di tutti i lavoratori, e in particolare dei preposti, segnalare eventuali anomalie (es.: materiale che ostruisce le vie di esodo, maniglioni antipanico rotti o manomessi, ecc.) che possano ostacolarne il passaggio

- Microclima e illuminazione
- Rischio elettrico
- Rischi meccanici generali, macchine ed apparecchiature
- Rischi infortunistici (*guida automezzi aziendali*)
- Procedure di emergenza (*Antincendio, Piano di Emergenza, formazione antincendio, segnaletica di sicurezza, vie di esodo e uscite di sicurezza*)

GRAZIE PER L'ATTENZIONE